Alla Sabap di Caserta e Benevento la due giorni “Matrice Olivettiana. Terra di Lavoro, tracce di un paesaggio operoso”.



24 Set Alla Sabap di Caserta e Benevento la due giorni “Matrice Olivettiana. Terra di Lavoro, tracce di un paesaggio operoso”.

Posted at 21:12h in CULTURA, PRIMO PIANO by Annibale Bologna

In data 24 settembre 2026, nella Sala Conferenze della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento, si è svolto il primo dei due giorni del “Terzo Settembre Olivettiano”, anch’esso inserito nell’ambito del progetto “MATRICE OLIVETTIANA. TERRA DI LAVORO, TRACCE DI UN PAESAGGIO OPEROSO”.
Si tratta di un percorso nel quale il patrimonio industriale viene osservato da prospettive differenti: dalla ricerca alla fotografia, dalla progettazione alla performance, dalla memoria alla partecipazione. Attraverso di esso, la Terra di Lavoro viene studiata con la dovuta attenzione che è posta verso i suoi paesaggi, le sue fabbriche e, non da ultimo, le Comunità che vi abitano.



La giornata è iniziata con la cerimonia di intitolazione della Sala Conferenze al Soprintendente Raffaello Causa alla presenza del figlio Stefano, professore ordinario presso l’Università degli Studi Suor Orsola Benincasa. Con l’occasione è intervenuto, coordinando i successivi lavori, il Soprintendente Mariano Nuzzo, coadiuvato dalla Responsabile dell’Area Funzionale Promozione, Educazione e Ricerca, Dott.ssa Mariangela Mingione.
Presenti, tra gli altri, S.E. Monsignor Pietro Lagnese, Arcivescovo di Capua e Vescovo di Caserta; Lucia Volpe, Prefetta di Caserta; Renata Picone, Professoressa di Restauro presso l’Università Federico II di Napoli; Lucinia Speciale, Professoressa di Storia dell’Arte presso l’Università del Salento; Luigi Spina, Fotografo; Cristina Bartolini, Dirigente del patrimonio artistico ed architettonico e Stefano Lanna, Direttore Generale del Piano Olivetti per la Cultura MIC.
Mariano Nuzzo ha evidenziato come “il Settembre Olivettiano sia il frutto della volontà di guardare il patrimonio non come qualcosa di immobile ma come materia viva, in grado di generare nuove relazioni, conoscenza e futuro. Con l’edizione 2026 si è voluto compiere un ulteriore passo, passando dalla riflessione sull’eredità Olivettiana alla concreta esplorazione del paesaggio produttivo di Terra di Lavoro, entrando nei luoghi, incontrando Comunità e mettendo in dialogo tutela, ricerca, arte ed impresa.



Le fabbriche, le architetture, le memorie del lavoro e dei paesaggi costruiscono l’identità di questi territori rappresentando un patrimonio da rileggere e da riattivare. In tal senso il Piano Olivetti per la Cultura offre una cornice davvero preziosa: quella di una cultura intesa quale infrastruttura civile, in grado di connettere patrimonio, persone, formazione, creatività e sviluppo. In tal senso il terzo Settembre Olivettiano vuole essere proprio questo: un laboratorio aperto nel quale Terra di Lavoro possa riconoscere le proprie tracce e, partendo da esse, immaginare nuove forme di futuro”.
A parere di chi scrive, quella del Soprintendente si presenta come un’analisi storicamente corretta e conforme alle aspirazioni di un territorio che tanto ha dato, nel passato, all’industria di qualità (si pensi anche alla precedente esperienza serica di San Leucio). Ma, proprio perché questo Territorio ha avuto la fortuna di sperimentare sia la tradizione borbonica che quella olivettiana, accomunate da una specifica attenzione verso le necessità dei lavoratori interessati ed il correlato contesto “sociale” (sotto tale aspetto basti pensare al contenuto ed al significato dello Statuto Leuciano con la sua rivoluzionaria presenza nel contesto storico e politico dell’epoca), ancora di più è oggi necessario, anzi doveroso, riannodare i fili con la Storia di un territorio che, sotto tale aspetto, ha fatto scuola anticipando tempi e valori intangibili.

© Copyright radicicasertane.it.
Web Design by SimplyWeb

Reg. Tribunale S.Maria C.V.
N.906 del 18/09/2025
E-mail
radicicasertane@libero.it